



SEGRETERIA PROVINCIALE DI CATANIA AUTONOMI DI POLIZIA

www.autonomidipolizia.it – adp@autonomidipolizia.com

Sulla rubrica “Lo dico alla Sicilia”, a pagina 30 del vostro quotidiano di venerdì 20 giugno u.s., è stata pubblicata una nota del console onorario di Finlandia Elsa Geraci. La stessa, nel suo scritto, si erge a difesa della discutibile iniziativa fatta intraprendere alle volanti della Questura di Catania, di distribuire dei volantini mediante i quali si mettono in allerta i turisti in visita nella città etnea, al fine di evitare di rimanere vittime della micro criminalità, di non recarsi in alcune specifiche vie cittadine. Sempre in contesto di detti ciclostilati, inoltre, si evidenzia l’elevato rischio di essere depredati in difetto dell’adozione di adeguate contromisure. La signora Elsa Geraci, nel replicare ad una nota di contestazione contro la precitata iniziativa emessa dal sindacato di Polizia AdP, scrive a nome del Corpo Consolare della Sicilia Orientale e pone l’accento sulla fondatezza del notevole rischio di patire reati predatori, da parte di quei turisti che, dopo aver noleggiato un’autovettura presso un “rent a car” aeroportuale, si ritrovano, ignari, a percorrere proprio quelle vie su cui, qualcuno, ha fatto ufficializzare nei volantini in parola, l’impotenza dello Stato ad impedire la perpetrazione delle esecrabili condotte della delinquenza locale. L’agente consolare onorario di Finlandia, in deroga alla stigmatizzazione operata dall’AdP sull’inopportuna, benché nelle intenzioni lodevole, iniziativa, afferma che **“non si tratta di allarmismo o disfattismo, ma di assolutamente necessarie norme di tutela e sicurezza”**. L’AdP catanese, tuttavia, non riesce a comprendere sulla scorta di quali riscontri la gentile signora Elsa giudichi “assolutamente necessarie” le pittoresche distribuzioni di volantini di sommaria messa in guardia, operate da poliziotti che potrebbero impiegare le proprie energie proprio per fronteggiare quei fenomeni dagli stessi inopportunamente reclamizzati. Ha forse effettuato un sondaggio statistico in seguito al quale ha riscontrato, in concomitanza con l’apparizione dei citati volantini, una flessione dei reati predatori? Ha per caso rilevato un’accentuazione di detti reati a seguito della

sospensione della discutibile iniziativa? Il problema della criminalità predatoria esiste, ma, rifuggendo da ogni esorcizzazione diretta a minimizzarne la portata, appare equilibrato parlarne nei giusti termini e non enfatizzarlo più del dovuto. Vi sono città estere, quali ad esempio New York, nella progreditissima America, in cui, un turista che si ritrovi a sbagliare strada, verrebbe prima sgozzato e solo successivamente depredato, ma non per questo le autorità americane farebbero violenza al loro amor proprio istituzionale invitando i forestieri a non abbassare mai la soglia di vigilanza quando si ritrovano a percorrere le strade della Grande Mela. Se non altro, a Catania, a memoria d'uomo, nessun turista mai è stato ucciso per essere depredato, benché nell'immaginario collettivo mondiale ogni siciliano dovrebbe avere in dotazione personale, sin dalla nascita, una micidiale lupara. Chi scrive, inoltre, rimase oltremodo perplesso, qualche anno addietro, nel sentir dire ad una londinese che anche a Londra a volte i mariuoli locali utilizzano la tattica di porre dei ciclomotori di traverso alle macchine dei turisti, per aprirgli fulmineamente le portiere e depredarli dei bagagli, ma tale fenomeno, conoscendo l'indole degli inglesi, non uscirà mai dagli annali dei mattinali di statistiche criminali britanniche. Uno dei più evidenti difetti di noi siciliani, purtroppo, è questo strano masochistico gusto di considerare fatalmente ineluttabili le etichette che, a torto o a ragione, ci sono ricamate addosso da chi, a volte, farebbe bene a guardare bene dentro casa propria prima di guardare e giudicare casa altrui. E invece di perdere tempo a piangerci addosso dichiarandoci impotenti e fatalisti, faremmo bene ad agire per contrastare i luoghi comuni ai quali siamo tristemente associati. Per quanto attiene la possibilità di contrastare adeguatamente il fenomeno degli scippi e dei reati predatori in danno dei turisti, lo scrivente, da addetto ai lavori, si rammarica solo di non avere la potestà di poter far conoscere le risultanze di eventuali servizi preventivi "ad hoc" che avrà, se del caso, occasione di effettuare.

Catania 21 giugno 2014

Dr. Marcello Rodano
componente della segreteria nazionale del
sindacato AdP